

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 marzo 2016

D. G. D'Andola D. Spataro D'Abely
D. R. Spataro D. Roberto Spataro

TEMA -Avvenimenti, persone, momenti che vi hanno finora particolarmente impressionato durante la vostra vita scolastica.

Durante tutta la mia vita scolastica, ho sempre messo tanta serietà negli studi, ritenendoli, così come li ritengo, importanti. Ma, con tutto ciò questo mio impegno non veniva mai ricompensato con qualcosa di concreto e di valido; ed è sempre stato così fino alla terza media, classe che sto frequentando tuttora.

Alcuni mesi fa è avvenuto che le Poste bandissero un concorso, con un tema o un disegno al quale tutta la classe fu obbligata a partecipare. Anch'io quindi partecipai; svolsi il tema, e lo consegnai nelle mani della professoressa di lettere, che lo selezionò fra tutti. **Avevo superato il primo esame.**

Successivamente, fra tutti i primi classificati di tutte le classi della mia scuola, se ne dovette scegliere uno e fu prescelto il mio. Ora bisognava superare la prova più difficile, la selezione fra tutti i primi, di tutte le scuole della città. Sempre più difficile!

Dicevo alle amiche, che il successo si sarebbe fermato lì, ma nel mio cuore c'era sempre la fiamma della speranza che ardeva e che non voleva spegnersi; resisteva a tutti gli sforzi che facevo.

A distanza di un tempo che mi sembrò lunghissimo, un giorno gioioso, mentre ero in classe, mi arrivò una notizia che mi riempì di una emozione che non so descrivere e che ricompensò in un solo momento tutti gli sforzi che avevo compiuto nella mia vita scolastica. Avevo colmato quei vuoti che si erano formati col passar del tempo. **Mi resi conto che nella vita tutto è possibile se si è perseveranti, e che per tutti viene un momento di gioia e di riscatto che fa dimenticare le amarezze patite. Avevo vinto!**

Quel concorso che da principio mi era sembrato riservato ad altri, ed al quale partecipai con molta incertezza, divenne il mio concorso, il mio primo momento, la cosa più importante dall'inizio ad oggi. **Quella vittoria fu la vittoria su me stessa, fu l'avanzamento.**

Ora sono in attesa d'individuare tra tutti gli uomini di scuola quelli, o quello, che mi dovrà impressionare. Non è che non ve ne siano, ma io ancora non ho trovato quello che mi ha veramente colpito. Spero che prima della fine dell'anno scolastico riesca a trovarne uno che mi rimanga per sempre nel mio pensiero. Fino ad oggi, ho trovato dei professori gioviali, scherzosi e allegri, tristi, cupi e scuri di carattere, altri ancora molto restrittivi, severi e con modi d'insegnare, molto all'antica. **Ma tutti questi, come ho detto prima, pur facendosi notare, non mi hanno impressionata, lasciandomi in attesa di conoscere quello che lascerà in me il segno di Maestro.** Adamo Paola

Lo svolgimento del tema e l'ovvia capacità descrittiva di Paola si faranno ancora più evidenti nell'elaborato che si classificherà vincitore del Concorso indetto dalle Poste italiane.

La consapevolezza che "tutto nella vita è possibile", il giudizio sul carattere degli "uomini di scuola" e l'attesa di "conoscere quello che lascerà il segno del Maestro", manifestano come "questa bambina, nel concludere la sua infanzia ha certamente occhi e mente pieni di sensazioni e di aspirazioni; è un orizzonte segnato dai confini dell'assoluto". (G. Costa)

TEMA – La gloria è nella lotta anche senza vittoria.

Gli elementi contenuti nella traccia, possono essere messi in questa successione: lotta, vittoria, gloria. Penso che sia questo l'ordine perché bisogna prima di tutto lottare. Ci sono varie forme di lotta; ne indicherò solo due, le più note: quella fisica e quella mentale. Nel secondo caso la definizione lotta, assume il significato di partecipazione sublime per poter raggiungere la vittoria, cioè la certezza di aver espresso oltre al massimo, anche il meglio di sé e solo in seguito può venire la gloria, che è l'esaltazione della vittoria. Non sempre però chi vince materialmente giunge alla gloria. Come pure può giungere ad essa anche chi materialmente perde. L'importante è partecipare – lo dicono tutti -.

Un esempio lampante del concetto che ho precedentemente affermato è l'episodio di Salvo D'Acquisto. Egli si fece uccidere per amore del prossimo; quindi non ebbe vittoria materiale perché morì; non potette affrontare il nemico ad armi pari. Chi vinse fu questo ultimo.

Si credette così che la vera vittoria l'avesse ottenuta l'avversario e che D'Acquisto fosse stato lo sciocco che si era fatto uccidere senza nulla ottenere. E invece adesso a distanza si è capito che **la vera vittoria ed anche la gloria l'aveva avuta proprio Salvo offrendosi in salvamento di dieci vite umane e compiendo con un atto eroico, un atto di amore.**

Ed è giusto che oggi sia ammirato e glorificato da tutti. Il nemico che lo uccise, oggi è giustamente considerato criminale di guerra.

Quindi a parer mio non è detto che per forza bisogna vincere per poter arrivare alla gloria. **Un concetto che mi sembra giusto, senza per questo essere immodesta, è che per avere maggior gloria bisogna saper perdere, altrimenti si raggiunge solo l'effimera soddisfazione della vittoria per la vittoria.**

Paola Adamo

Ricordando Paola il papà scrive: *“Sua caratteristica è lo sforzo continuo di recensire la vita. Infatti recensire continuamente il reale e concettualizzarlo è più che evidente in quei non pochi commenti i quali diventano una ricca testimonianza del suo modo di sentire e di investigare il mondo di cui è parte attiva; un mondo, quello giovanile, nel quale la lotta con la miseria morale e materiale riesce vincitrice solo se, tra genitori e figli, vi è il dialogo e dalla protesta si passa alla proposta. Altrimenti è il dramma, quel dramma dal quale i ragazzi di oggi “escono chiusi, introversi e taciturni, nervosi e aggressivi”.*

Paola parla ai suoi coetanei affidandosi al linguaggio comune degli uomini. Ad essi trasmette pensieri ed immagini delle proprie emozioni esprimendosi in parole, linee e colori con capacità eccezionali da incantare e trascinare, arrivando sempre diritto al cuore.

Paola accoppia alla squisita sensibilità dell'artista che è in lei, una precisa e ferrea volontà di risolvere i problemi della vita in perfetta libertà, attraverso una comprensione intellettuale degli stessi e sempre nel rispetto dell'Amor di Dio. (...)

Paola, con la sua vita profondamente cristiana disorientò.

Il fine del suo impegno era la conquista di forze e idee morali di valori permanenti; impegno condotto sempre in continuità ed in lotta con l'odierna connaturale tendenza a banalizzare tutto...

Pertanto, per il suo atteggiamento di vita, stante la sua età, può definirsi l'ideale giovanile della perfezione morale e spirituale”.

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”
Istituto Salesiano “D. Bosco”
74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212*

Web: www.paolaadamo.it - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' “(E)laboratorio Amici di Paola Adamo”, Don Gaetano D'Andola, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97 - 74121 TARANTO